



venerdì 20 aprile 2007 ore 20.30

Teatro dal Verme

Via san Giovanni sul Muro 2

Dolce e chiara è la Notte

Kandinsky e Klee immagini in musica

Il Teatro Magico di Klee, Kandinsky e l'astrattismo in Italia; due grandi mostre a Milano si incontrano in uno spettacolo tra musica e immagini

Musiche di: **A. Schoenberg, M. Mussorgsky, N.Castiglioni, M.Ravel, I.Stravinsky, S.Prokofiev**

Regia: **Stefano Masi**
Montaggio Video: **Luca de Sensi**
Attore: **Luca Catanzaro**
Cantante: **Lorna Windsor**

Direttore e solista : **Antonio Ballista**
Ensemble Fondazione Mazzotta

(Organico: **Paola Frè** flauto, **Alessandro Travaglini** clarinetto, **Fulvio Luciani** violino, **Sandro Laffranchini** violoncello, **Vittorio Rabagliati** pianoforte)

Prezzi Biglietti

Primo settore: intero € 12 ridotto € 10 + € 1 di diritto di prevendita

Secondo settore e balconate: intero € 8 ridotto € 6 + € 0.50 di diritto di prevendita € 0.50
Prevendite circuito Ticket.it

Per informazioni e prenotazioni 24h su 24

02/54913

www.kandinskyestrattismo.it

per ulteriori informazioni: Fondazione Antonio Mazzotta **02/878380** www.mazzotta.it
Fondazione Gioventù Musicale d'Italia **0289400840/48** www.jeunesse.it



Programma Musicale:

Niccolò Castiglioni:

da "Come io passo l'estate" per pianoforte
Arrivo a Tires, la Fossa del lupo, Antonio Ballista dorme
nella casa dei carabinieri, il ghiacciaio del Rosengarten, La
fontanella di Ganna
Daleth per clarinetto e pianoforte

Sergey Prokofiev:

da "L'Amore delle tre Melarance"
Marcia

Maurice Ravel:

da "Miroirs" per pianoforte
Noctuelle

Arnold Schoenberg:

da Pierrot Lunaire (fl, cl, vl, vlc, pf)
Mondestrunken, Colombine, Der Dandy, Der Mondfleck,
Der kranke Mond, Die Nacht, Gebet an Pierrot, Heimweh,
Serenade, Die Kreuze, Heimfahrt

Igor Stravinsky:

tre pezzi per clarinetto solo

Niccolò Catiglioni:

da "Undici Danze di Verena" per violino e pianoforte

Modest Mussorgsky:

da "Quadri di un' esposizione" per pianoforte
Passeggiata, Il vecchio castello, Bydlo, Il mercato di
Limoges
Baba Yaga: la capanna sulle zampe di gallina
La grande porta di Kiev

Testi:

Italo Calvino

da "le Cosmicomiche", "Palomar", "Le città invisibili"

durata prevista: **90 minuti**

COMUNICATO STAMPA

La **Fondazione Antonio Mazzotta** e la **Fondazione Gioventù Musicale d'Italia**, presentano uno spettacolo musicale dal titolo **Dolce e chiara è la notte**, *Kandinsky e Klee immagini in musica* che si terrà il **20 aprile alle ore 20.30 al Teatro dal Verme.**

Lo spettacolo si propone di unire idealmente attraverso la musica, le due importanti mostre organizzate a Milano dalla Fondazione Antonio Mazzotta, rispettivamente: **Paul Klee Teatro Magico** nella sua sede di Foro Bonaparte e **Kandinsky e l'astrattismo in Italia 1930-1950** a Palazzo Reale.

Il lungo percorso di concerti, spettacoli e conferenze che ha seguito il cammino della mostra dedicata a Paul Klee ha visto la partecipazione di artisti di chiara fama impegnati in alcuni dei luoghi rappresentativi della nostra città. Dopo Il Piccolo Teatro Studio, la Galleria d'Arte Moderna, il Centro Culturale Svizzero e la Fondazione Antonio Mazzotta il cammino giunge ora al termine nella Sala Grande del Teatro dal Verme. Il successo di pubblico di questa esperienza che ha visto coinvolti organici come l'Ensemble Paul Klee di Berna, l'Orchestra Verdi, il Blaue Vier Ensemble, attori esperti nel teatro musicale come Luigi Maio e Sergio Scorzillo e solisti come Raffele Negri, consacra una nuova e originale modalità di apprendimento multisensoriale di una mostra in corso affidando agli artisti coinvolti la responsabilità di focalizzare alcune delle tematiche interne al percorso espositivo.

A degna conclusione degli eventi collaterali della mostra, **la Fondazione Antonio Mazzotta** con il fondamentale supporto in termini di consulenza musicale e organizzativa della **Fondazione Gioventù Musicale d'Italia**, propone uno spettacolo sinestesico nel quale attraverso il cardine simbolico del Pierrot Lunaire di A.Schoenberg si costruirà un ponte ideale di fascinazioni fra l'opera di Paul Klee e Wassily Kandinsky.

Il Pierrot Lunaire è un vero viaggio nell'oscurità, un romantico e "folle" spettacolo per certi aspetti straziante, dominato dalla suggestione della notte con le sue immagini oniriche, stranianti, anche sinistre. Così alle ombre e alle tenebre del ciclo Inzerner Park, una sorta di Divina Commedia ad opera di Klee, dove non viene rappresentato l'inferno, quanto piuttosto "il processo del morire" (nella felice definizione di Franciscono), si lega strettamente il capolavoro di Schönberg. Da sempre considerato tale, il Pierrot Lunaire sino dalla sua nascita, nel 1912, strabiliò per la novità degli impasti timbrici, per la carica espressiva e la particolarissima tecnica vocale, le caratteristiche proprie del parlato e del canto, lo Sprechsang, nella macabra ironia di alcune scene.

Il Pierrot Lunaire si basa su un ciclo di 21 poesie del poeta belga Albert Giraud, musicate nella traduzione tedesca di Otto Erich Hartleben e raggruppate in tre gruppi da sette.

L'atmosfera ricorda i quadri impressionisti dello stesso Schoenberg.

L'opera venne scritta per una voce femminile recitante e un piccolo complesso strumentale costituito da pianoforte, flauto, clarinetto (clarinetto basso), violino (viola), violoncello, che vengono raramente – solo in sei passi – usati al contempo. Con meno di cinque strumentisti per volta Schoenberg riesce ad esprimere pienamente lo spirito di ogni scena e a differenziarla dalle altre.

Lo spettacolo "**Dolce e chiara è la notte**" *Kandinsky e Klee immagini in musica*, presenterà in maniera nuova il capolavoro di Schoenberg ponendolo in relazione con altre opere di compositori del '900 e con i testi di Italo Calvino. Un montaggio originale di immagini tratte dalle due mostre e dall'universo figurativo delle opere di Klee e Kandinsky illustrerà visivamente il percorso musicale.

L'idea di questo spettacolo trae origine da una conversazione che Italo Calvino intrattenne nel 1980 con Tullio Pericoli riguardo al furto in arte, ovvero alla trasmissioni di segni poetici tra un artista e l'altro e tra una forma e l'altra di espressione artistica. Calvino è, per sua stessa ammissione, vicino a Klee in quanto, come lui, assiduo ricercatore di forme

possibili e disegnabili, che non ci sono nella realtà ma esistono in quanto possibili. Una ricerca comune ai due artisti (e non solo) questa, che ha lo scopo di individuare un'anatomia segreta, di tracciare il disegno che sta dietro il disegno. La si potrebbe dire una forma affatto particolare di "traduzione", nel senso etimologico del termine, ossia di trasposizione analogica di segni equivalenti. E tale si presenta lo spettacolo, come una sorta di fantasmagoria fatta di riflessi (così come un riflesso del Sole è la luce della Luna) di tracciati luminosi che corrono da Klee a Kandinsky, da Calvino a Castiglioni, da Schönberg a Stravinsky, da Mussorgsky a Ravel. Riflessi, raggi di luce, che attraversano e illuminano per un istante la notte, nella quale, come scrive Robert Desnos, vi sono le meraviglie del mondo.

La serata sarà anche l'occasione per presentare al pubblico milanese un nuovo Ensemble costituitosi attorno alla Fondazione Antonio Mazzotta e composto di musicisti di fama internazionale e diretti dal Maestro Antonio Ballista. Il gruppo si propone di analizzare e proporre al pubblico attraverso esecuzioni concertistiche e performance i rapporti tra la musica e l'arte figurativa nelle esperienze artistiche non solo nel 900.

Biografie

Stefano Masi

Regista, scenografo, costumista

Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere e il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte presso l'Università di Firenze svolge, accanto ad un'intensa attività nel campo delle installazioni e delle performances multimediali col gruppo fiorentino GMM (Giovannotti Mondani Meccanici), attività di docenza presso l'Ateneo Fiorentino e il DAMS di Bologna occupandosi dei rapporti tra musica, teatro, cinema, arti figurative e letteratura. Pubblica opere di narrativa e teatro, saggi, articoli e traduzioni per conto degli editori Le Lettere, Vallardi, De Agostini, Liviana, Book Libri, Giunti, Bonechi e di altri editori nazionali e stranieri. Inizia parallelamente a lavorare per il teatro come autore, regista, scenografo e costumista collaborando con la Compagnia Gocce di Firenze, per la quale firma numerosi spettacoli di prosa (Come (tu) mi vuoi tratto da Luigi Pirandello 1994; La comedia de San Genesio tratto da Le véritable saint Génèse di Jean Rotrou e testi anonimi del XVII e XVIII secolo, 1995; Il folle e la morte di Hugo von Hofmansthal, 1997). Svolge attività di art director e designer per numerosi progetti nel settore delle installazioni museali e dei progetti grafico editoriali in collaborazione con società italiane e spagnole (Acta, Scala, Philips, Ash multimedia, Artificio, Florix, Stoa, Konic). Nel 2000 fonda a Firenze il gruppo DEMO-DE che si occupa della progettazione e realizzazione d'installazioni multimediali, di grafica e web design (Campagna nazionale per l'introduzione dell'Euro per il gruppo Repubblica-L'Espresso-Manzoni Pubblicità). A Barcellona entra in contatto con Iago Pericot e Joaquim Roy e partecipa come assistente alla regia, scenografo e costumista alla realizzazione di spettacoli, manifestazioni e laboratori teatrali (El sueño de la Razón. Fantasía audiovisual inspirada en los Caprichos del pintor Goya, su testi di A. Machado, 2001). Firma come autore e regista numerosi spettacoli musicali in collaborazione coi compositori Lucio Gregoretti (Le rose che non colsi, 2002), Alessandro Lucchetti (MI-bemolle. La musica a Milano negli anni del Boom, 2004), Cesare Picco (Orfeo, balletto, 2004). In questi anni si specializza nella fusione dei diversi linguaggi, arti sceniche e repertori musicali, integrando musica, canto, danza, recitazione alle moderne tecniche video e multimediali; nascono così, in collaborazione col pianista e direttore d'orchestra Antonio Ballista al tenore Massimo Crispi e al gruppo musicale Novecento e Oltre, numerosi spettacoli come: Malinconia, ninfa gentile, 1998; Ottocento! 1999; Herr

Biedermeier, dir. Antonio Ballista, Orchestra da Camera Novecento e Oltre, RTS Radio Televisione della Svizzera Italiana, 2003; Mi Buenos Aires querido, 2003; Il grido di Icaro e il pianto di Ganimede, 2004; A l'amour comme à la guerre ovvero Manuale di combattimento per giovani amanti, piano Antonio Ballista, sopr. Sabina Macculi, ten. Massimo Crispi, 2004). Dopo essere arrivato in finale all'edizione 1996 del Festival del Cortometraggio di Pescara con la sceneggiatura del corto Colonia Estiva, nel 2004 esordisce nel cinema come aiuto regista nel cortometraggio La politique de l'amour di Salvino Raco (Cauri Films, Paris). Per le celebrazioni del centenario della nascita di Luchino Visconti del 2006 dirige il cortometraggio Per amore di Maria con Francesca Caratozzolo e Luca Catanzaro (Fondazione Teatro alla Scala e Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, Milano). Assieme al gruppo di animazione Cartobaleno e a Luca de Sensi dà vita a spettacoli multimediali con esecuzioni musicali dal vivo interpretate da solisti, orchestre da camera e sinfoniche di grande prestigio (Senza respiro. Musica per immagini. Omaggio ad Alfred Hitchcock, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, dir. Antonio Ballista; Alla Ricerca del Visconti perduto, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, dir. Gaetano Delogu, Teatro degli Arcimboldi, Milano 2006; Visconti all'Opera, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano e Teatro alla Scala di Milano, dir. Giuseppe Grazioli, sopr. Adriana Damato, Auditorium di Milano, Milano 2006). Nel 2006, in collaborazione col Teatro della Centena di Rimini, tiene il laboratorio dedicato a I ciechi di Maurice Maeterlinck, sfociato nell'omonimo spettacolo (Teatro Rosaspina, Rimini 2007). Sempre col Teatro della Centena, nel marzo 2007, mette in scena a Rimini il dramma Ana (nunca mas/mai più) di cui è autore e di cui firma regia scene e costumi.

Luca Catanzaro

attore

Si diploma in dizione e recitazione presso "l'Accademia de'Filodrammatici" di Milano nel giugno 1990. Studia canto dall'età di 17 anni prima con Evanthy Trebanis, poi con Lilliana Oliveri. Nella stagione '90/91 partecipa al film "Italia Germania 4 a 3" (Regia:Barzini.) Per il teatro Filodrammatici interpreta Zanni Bagotto Insonio del Zani (Anonimo), Ferdinando La Tempesta (W.Shakespeare), Monsieur de la coterie Curioso accidente (Goldoni), Florindo Il servitore di due padroni (Goldoni), Oreste in Elettra (Sofocle), Alcesimo Casina (Plauto), Giove Anfitrione (Moliere), Pontagnac Il Tacchino (Feydeau), Erasto La Cintia (Della Porta). Partecipa al progetto da " Manzoni a Svevo " regia di Sergio Maifredi nel quale interpreta Pirro, Andromaca (Racine), Pescatore Guglielmo Tell (Schiller), Lollo Caccia al lupo (Verga), Antonio Serra La morsa (Pirandello), Il Marito Terzetto spezzato (Svevo). Per la casa editrice " Edizioni Olivares ", legge: C'era una volta... Per la compagnia "Giulio Bosetti" è tra i protagonisti di Enrico IV (Pirandello). Nella stagione 91/92 per "Attore per il cinema", interpreta Guido (cronaca di un amore)-regia di Francesco Maselli. E' Thomas Becket in Assassinio nella cattedrale (Eliot) Reg.F.Battistini Nella stagione '93 interpreta Cico in Teppisti (G.Manfridi) Reg.S.Maifredi. Nel '94 la prima esperienza televisiva come attore in "Stranamore" Interpreta poi Lucifero nel cortometraggio "La Visita" di A.d'Elia, regia di A.Zonin .La prima regia in "Quando spuntano le ali" per la rassegna "Palcoscenico d'Africa" Nella stagione '94/95 interpreta "Armeniese" in "Occhio di falco"-regia di V.DE SISTI(film tv in 7 episodi). E'"Gianandrea Bravo da Verona" in "Il ritratto della muta" di G.Gualazzi-Reg.Mario Mattia Giorgetti(festival di Urbino), il "Testimone" ne "Gli evirati cantori"-partiture dopera del '700-Reg.A.Vitali. Nella stagione '96/97 è Remigio in " La donna col pugnale " di A.Schnitzler-Reg.Andrea Dalla Zanna. Nella stagione '98/99 Interpreta, per il Teatro della Tosse di Genova, " Alex" in " Piccoli omicidi tra amici " di John Hodge. Regia di Sergio Maifredi. Nel 2000/'01 interpreta "Massimo" in "Marisa salva tutti" regia di Fausto Cavaglia (ammesso al Torino Film festival. Interpreta il personaggio di

Massimo Leali nella soap opera VIVERE. Collabora con la RAI TV. Dal 2001 in poi si dedica come Vocalist a numerosi spettacoli dedicati al suono e alla voce. Partecipa allo spettacolo "La mia Elisabetta" per L'Atelier Gluck Arte Partecipa allo spettacolo "La stanza di Maria Antonietta" per L'Atelier Gluck Arte. Partecipa allo spettacolo "Luchino Visconti-Musica e memoria" regia di Stefano Masi e interpreta il ruolo Luchino Visconti in "Visconti All'Opera" per la regia di Stefano Masi, prodotti dal Teatro alla Scala, dall'Istituto Gramsci di Roma e dalla Fondazione Orchestra Verdi di Milano. Dal 2006 è Angelo Pannesi nella soap opera "Cento vetrine"

E' voce di numerosi film, telefilm, cartoni animati e spot televisivi nazionali e collabora assiduamente con molti studi internazionali.

Lorna Windsor

Cantante

ha iniziato i suoi studi musicali da piccola, studiando il pianoforte e la viola; dall'età di 8 anni, per un decennio ha cantato, anche da solista, con il coro femminile di fama internazionale, the Orpington Junior Singers, cantando con i più prestigiosi direttori del mondo (come Sir Adrian Boult, Istvan Kertesz, André Previn, ecc.) e orchestre importanti, così ricevendo una educazione e esperienza impagabile in giovane età. In seguito ha studiato il canto e pianoforte alla Guildhall School of Music and Drama di Londra con Ellis Keeler e Johanna Peters. Ha partecipato ai masterclass di Elisabeth Schwarzkopf, e ha poi continuato i suoi studi di Lieder e del repertorio tedesco a Vienna con Hans Hotter. In Francia ha studiato con Gérard Souzay, mentre si è perfezionata nel repertorio mozartiano e italiano con Graziella Sciutti. A Londra ha vinto il Premio Miriam Licette per la Mélodie française e il Lieder Prize della Royal Society of Arts per il Lied tedesco.

La sua carriera sin dall'inizio, segue sempre diverse strade parallele, quelle dell'opera lirica, il teatro di prosa, il recital, la musica barocca e la musica contemporanea, grazie al suo approccio aperto e approfondimento rigoroso di una larga prospettiva stilistica musicale.

Per la parte che riguarda l'opera e l'operetta, Lorna ha cantato nei maggiori teatri europei. Il suo debutto sul palcoscenico è avvenuto a Londra nel ruolo di Rosalinda in "Die Fledermaus" (Johann Strauss) diretto da Eric Shilling; poi, di Offenbach, nel "Les Brigands" per Radio France, e nel "La Périochole" con Manuel Rosenthal e Jérôme Savary al Théâtre des Champs Élysées; nella produzione di "Orphée aux enfers" di Jorge Lavelli, cantava il ruolo dell'Amore, e quello di Valenciennes nel "La Vedova Allegra" di Lehar all'Opéra di Marseille, Tours, ecc.

Ha anche cantato in "West Side Story" di Bernstein, diretto da G. Gelmetti e "Trouble in Tahiti" per Radio France, al Théâtre des Champs Élysées.

Tornando dall'operetta all'opera della fine del '500, Lorna ha cantato la protagonista nell'opera di Jacopo Peri "Euridice" al TMP Chatelet a Parigi, e ha cantato nella produzione di W. Pagliaro di "Il Combattimento di Tancredi e Clorinda" di Monteverdi a Mantova, Vienna, Praga, Budapest, ecc. Ha cantato "La Secchia Rapita" di Salieri al Teatro Comunale di Modena diretto da Frans Bruggen, e ha inciso i "Motets de Versailles" dal compositore di corte Blanchard per l'Università della Sorbonne a Parigi.

I suoi ruoli mozartiani includono quello di Venere (Ascanio in Alba in CD dalla Naxos), Pamina (anche Papagena) nel "Die Zauberflöte", Donna Anna in "Don Giovanni"; tra l'altro nella produzione del Glyndebourne Festival di Deborah Warner, Despina nel "Così fan tutte"; in numerosissime produzioni incluso con la direzione di Claudio Abbado, e anche nella versione del Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Con quest'ultima produzione ha cantato in tournée in Europa, a Roma al Teatro Quirino, in Cina a Pechino, e infine a San Pietroburgo e a Mosca.

In Italia, per il Teatro Massimo di Palermo, ha cantato alcune opere della tradizione napoletana; opera buffa del '700: "L'idolo cinese" di Paisiello, "L'osteria di Marechiaro", "Le astuzie femminili" di Cimarosa, con la regia di Graziella Sciutti. Tra le altre opere che ha interpretato sono "Un ballo in maschera" di Verdi nel ruolo di Oscar, "Socrate" di Satie, "Manon" di Massenet, "La cambiale di matrimonio" e "Ermione" di Rossini, "Don Pasquale" di Donizetti, "Der Rosenkavalier" di Richard Strauss, "L'Enfant et les Sortilèges" di Ravel, "Mosè in Egitto" di Scannavini, "The Banquet", "Garibaldi en Sicile" di Panni, "The Raft of Medusa" di Henze, ecc. , nei teatri di Roma, Napoli, Genova, Verona, Firenze, Milano, Bologna, Palermo Nizza, Marsiglia, Ancona, Modena, Reggio Emilia, ecc.

Come attrice di prosa ha recitato in alcuni spettacoli: "Prosper Mérimée" al Théâtre du Palais Royal a Parigi, (regia di Paul-Emile Dieber), "Il convitato di Pietra" di Pushkin con la regia di A. Vassiliev. A Londra è stata co-protagonista in Tropic of the Senses con Susannah York.

Come concertista la sua carriera è intensa e variata : dalle cantate di Bach sotto la direzione di G. Leonhardt, Mozart, Vivaldi, Hasse, Boccherini, ecc, con strumenti d'epoca, all'esecuzione di Lieder con fortepiano, canzoni con chitarra o liuto, tanta musica da camera dell'epoca del romanticismo, da Schubert a Shostakovic, ad esempio le poesie di Blok, che ha eseguito con i Solisti di Mosca, o il "Pierrot Lunare" di Schoenberg, "Kafka-Fragments" di Kurtag, e musiche di Berio, Boulez, Castiglioni, Cage, Denisov, fino al jazz e al blues. E' una frequente ospite dei maggiori festival di musica contemporanea, spesso scelta come interprete ideale da diversi compositori di oggi.

Lorna Windsor ha fatto numerosi incisioni delle *mélodies françaises* del 800, e quelle di Nadia e Lili Boulanger; di canciones di Obradors, Garcia-Lorca, Rodrigo e Granados; di liriche di Respighi, Schumann, Rossini, Casella, Malipiero e Cole Porter; è anche interprete delle canzoni di Weill/Brecht, e canta con il jazzista Sante Palumbo.

Il suo gusto inconfondibile di cantare con stili diversi riflette la sua duttilità musicale, tecnica e linguistica, ma di più, esso nasce da una visione della musica e il canto come un veicolo di comunicazione vitale, straordinario e umano.

Antonio Ballista

pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra

Fin dall'inizio della carriera non ha posto restrizioni alla sua curiosità e si è dedicato all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse.

De sempre convinto che il valore estetico sia indipendente dalla destinazione pratica e che le distinzioni di genere non debbano di per se considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film, agendo spesso in una dimensione parallela tra la musica cosiddetta di consumo e quella di estrazione colta.

Particolarissimi per invenzione, originalità e rigore i suoi programmi, che sconfinano talvolta nel teatro ed ampliano spesso gli ambiti rituali del concerto.

Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d'ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della nuova musica e per la funzione catalizzatrice sui compositori.

Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Bestini, Boulez, Brüggen, Chailly, Maderna e Muti e con l'Orchestra della BBC, il Concertgebouw, La Filarmonica d'Israele, la Scala di Milano, la London Symphony, l'Orchestra de Paris, le Orchestre di Filadelfia e Cleveland e la New York Philharmonic.

È stato spesso invitato in prestigiosi festival tra cui Parigi, Edimburgo, Varsavia, Berlino, Strasburgo, Venezia, Maggio Musicale Fiorentino...

Hanno scritto per lui Berio, Boccadoro, Bussotti, Castaldi, Castiglioni, Clementi, Corghi, De Pablo, Donatoni, Lucchetti, Morricone, Mosca, Picco, Sciarrino, Collima, Togni e Ugoletti.

Ha effettuato tournées con Berio, Dalla piccola e Stockhausen ed ha collaborato con Boulez, Cage e Lieti in concerti monografici.

Come direttore d'opera ha debuttato al teatro dell'Opera di Roma con "Gligamesch" di Franco Battiato.

È fondatore e direttore dell'ensemble **Novecento e Oltre**, formazione stabile che ha esordito nel 1995 in occasione dell'esecuzione integrale dell'opera di Webern tenuta a Palermo per l'EAOSS e gli Amici della Musica, e il cui repertorio va dal Novecento storico fino alle più recenti tendenze.

Con Alessandro Lucchetti e Federico Mondelci ha costituito nel 2003 il trio **Fata Morgana**, che esegue musica "cross over".

Antonio Ballista e il tenore Massimo Crispi formano inoltre il duo **Enfants terribles** che realizza recital assolutamente eccentrici (Giardini in-cantati, Ritratti di signore, L'Europa galante...).

La sua passione per la letteratura liederistica lo ha portato a collaborare anche con i cantanti Roberto Abbondanza, Anna Caterina Antonacci, Phyllis Bryn-Julson, Monica Bacelli, Cathy Berberian, Luisa Castellani, Gloria Davy, Kim Kriswell, Sarah Leonard, Anna Moffo, Alide Maria Salvetta, Susanna Rigacci, Luciana Serra, Lucia Valentini Terrani ed attualmente lavora continuativamente con Gemma Bertagnolli, Alda Caiello e Laura Cherici.

Legato in un sodalizio trentennale con Paolo Poli, Antonio Ballista ha lavorato inoltre con gli attori Gianni Agus, Arnaldo Foà, Ottavia Piccolo, Toni Servillo, Franca Valeri, Milena Vukotic e Peter Ustinov.

Incide per La Bottega Discantica, Emi, Rca, Ricordi, Wergo.

Ha insegnato nei conservatori di Parma e Milano e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola.

Attualmente è docente presso l'Accademia Internazionale "Tema" di Milano.

Eventi collaterali realizzati grazie al contributo del gruppo bancario svizzero Vontobel

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

Fondazione Antonio Mazzotta

Alessandra Pozzi – Ufficio Stampa

Foro Bonaparte 50 – 20121 Milano

tel. +39 02 878380 fax +39 02 8693046

ufficiostampa@mazzotta.it www.mazzotta.it

Fondazione Gioventù Musicale d'Italia

Caterina Merenda - Ufficio stampa - 347/4587975

Via Santa Croce 4

20122 Milano

tel.02/89400840-48 fax.02/58103697

e-mail info@jeunesse.it

www.jeunesse.it

